



Relazione contabile al preconsuntivo 2015

Il preconsuntivo 2015 presenta ricavi propri per € 2.142.970 rispetto al preventivo originario di € 2.291.900 e costi totali per € 2.637.970, rispetto ad una previsione iniziale di € 2.786.900.

E' presente una riduzione paritetica di costi e ricavi pari a € 148.930, che porta ad una conferma del contributo di gestione pari a € 495.000.

RICAVI

Proventi da servizi

I minori proventi da servizi (-€ 219.500) sono dovuti ai minori ricavi di arbitrato (-€ 152.000) e formazione (-€ 112.000), in parte compensati da maggiori ricavi del servizio conciliazione (+€ 44.500).

Altri proventi o rimborsi

La voce altri proventi o rimborsi si incrementa di € 96.570:

- i *“proventi per prestazione di servizi”* aumentano di € 79.720 principalmente per l'aumento del contributo da parte di CCIAA MB alla conciliazione (+€ 25.000), per i proventi da Dispute Resolution Data a fronte della messa a disposizione di dati statistici (+€ 7.250), per maggiori ricavi dal servizio conciliacamere (+€ 15.000), per sponsorizzazioni legate alla documentazione (+€ 3.100) e alla formazione (+€ 26.000);
- i *“proventi diversi”* aumentano di € 13.740 per effetto combinato della riduzione dei tassi di interesse degli investimenti in Time Deposit e della conseguente scelta di lasciare la liquidità sul conto corrente ordinario (-€ 20.480) e delle sopravvenienze attive (+€ 34.220) di cui € 27.654 legati al maggior accantonamento relativo a IRES e IRAP dell'anno precedente;
- i *“rimborsi diversi”* sono in linea con quanto stimato a preventivo.



Contributi da organismi comunitari

€ 30.400 relativi alla partecipazione a un progetto europeo sul tema della giustizia alternativa.

COSTI

Organi istituzionali

Sono in linea con quanto stimato a preventivo.

Personale

Per il costo del personale si prevede una riduzione di € 55.810:

- -€ 49.330 alle voci Retribuzioni lorde, Oneri sociali e Accantonamenti T.F.R. principalmente per l'uscita di un dipendente;
- -€ 6.480 nelle altre spese del personale prevalentemente dovuti alla riduzione dei costi del personale di struttura accentrato.

Funzionamento

I costi di funzionamento vedono una riduzione di € 56.970 di cui:

- -€ 17.830 alla voce "prestazioni di servizi" grazie a una riduzione dei costi per buoni pasto (-€ 2.840), spese per la formazione (-€ 500), spese viaggio (-€ 5.000), spese postali e telefoniche (-€ 1.900) assistenza tecnica, server farm e spese di funzionamento generiche (-€ 11.270) – la riduzione è dovuta principalmente alla disdetta dell'assistenza per l'apparato di videoconferenza, e alle minori giornate di assistenza richieste per il software di contabilità rispetto a quanto preventivato -, spese immobiliari (-€ 780), interruzione del contratto per il responsabile amministrativo (-€ 5.930). Queste riduzioni compensano largamente l'aumento delle spese legali (+€ 10.370) stimate in base alle attività di recupero crediti richieste al legale esterno ma che non è detto verranno concluse entro l'esercizio;



- -€ 4.000 alla voce “*godimento beni di terzi*” relativa ai minori costi di affitto di Roma e al minor costo del noleggio fotocopiatrici grazie al nuovo contratto stipulato;
- -€ 35.140 alla voce “*oneri diversi di gestione*” dovuti principalmente a una riduzione delle imposte di € 25.000 e da una previsione di IVA indeducibile basata sul consuntivo dei primi 9 che azzerà il costo di preventivo (-€ 19.500). Questi importi sono in parte compensati da sopravvenienze passive pari a € 3.760.

Ammortamenti e accantonamenti

La voce Ammortamenti e accantonamenti vede una riduzione di € 14.800.

I fondi risultano sufficientemente capienti e per questo motivo si è deciso di non accantonare a fondo rischi l'importo necessario a ricostituire il fondo a seguito delle perdite registrate fino a settembre. Si ipotizza di accantonare € 15.000 al fondo svalutazione crediti.

Spese per progetti e iniziative

I costi istituzionali diminuiscono rispetto al preventivo di € 20.480.

Si evidenziano le variazioni per singolo centro di costo: la formazione diminuisce di € 41.530 (contro un -€ 112.000 di ricavi), che compensa l'aumento dei costi di conciliazione (+€ 27.560) e documentazione (+€ 8.990). I costi dell'arbitrato si riducono (-€ 13.500) così come quelli dell'osservatorio (-€ 2.000).



Relazione contabile al preventivo 2016

Il programma di attività proposto all'attenzione del Consiglio identifica le linee di lavoro operative che trovano corrispondenza nella struttura del bilancio preventivo, a proposito del quale, di seguito, sono evidenziati gli aspetti più rilevanti in rapporto con il preconsuntivo 2015.

Il Bilancio preventivo 2016 è stato predisposto secondo lo schema previsto dal DPR 254/2005, il quale prevede, oltre alla tradizionale redazione di un documento per natura, un quadro di destinazione programmatica delle risorse.

Per l'azienda speciale Camera Arbitrale sono state individuate 4 aree istituzionali: Arbitrato, Mediazione (servizio Conciliazione, progetto Mediazione ambientale e Sovraindebitamento), Centro Studi e Documentazione, Formazione.

Rispetto agli anni precedenti la direzione generale e il suo staff non sono più considerati come area a sé stante ma il loro costo è stato attribuito proporzionalmente alle aree di cui sopra in funzione dell'impegno sulle stesse.

Su tutte le aree sono imputati direttamente i proventi da servizi, gli altri proventi e rimborsi e contributi da organismi comunitari.

Eccezione fanno, tra i rimborsi e recuperi vari, il personale distaccato e i rimborsi da Ispramed e IFCAI imputati alle aree in base al personale e ai collaboratori dedicati a ciascuna, (così come avviene per i costi che generano il rimborso) e i ricavi derivanti da interessi per investimenti in Time Deposit e di conto corrente imputati all'arbitrato in quanto è l'area che genera la maggior liquidità.

Gli organi istituzionali sono stati imputati a ciascuna area in base al personale e ai collaboratori dedicati a ciascuna, ad eccezione dei costi del Consiglio Arbitrale imputati interamente all'arbitrato.

I costi del personale sono imputati a ciascuna area direttamente, il personale direttivo e di staff è stato allocato sulla base del numero di dipendenti e collaboratori impegnati su ogni area. Tra gli altri costi del personale il costo del presidio medico è ripartito in base al personale dipendente dedicato a ciascuna area, i compensi degli staff accentrati sono invece ripartiti sulla base del numero di dipendenti e collaboratori.



Le spese di funzionamento sono allocate sulla base del numero di dipendenti e collaboratori su ogni area tranne: i buoni pasto e l'assicurazione dipendenti ripartiti in base al numero dei soli dipendenti, le imposte imputate all'arbitrato in quanto dovute in gran parte ai costi degli arbitri e le spese bancarie imputate all'arbitrato in quanto è l'area che genera maggiore liquidità.

Per gli ammortamenti e accantonamenti a ogni funzione è stata attribuita la quota di ammortamento del software utilizzato.

I costi istituzionali sono imputati direttamente all'area che li genera.

Una quota del contributo della Camera di Commercio di Milano è stata allocata su tutte le aree per consentire il pareggio di costi e ricavi.

L'area istituzionale Arbitrato vede un contributo della Camera di Commercio di Milano con segno negativo in quanto la differenza tra costi e ricavi presenta un avanzo e quindi la Camera di Commercio non è chiamata all'erogazione del contributo relativamente a questa specifica area che invece risulta finanziare le altre aree che presentano un disavanzo (costi maggiori dei ricavi) secondo lo schema allegato.

Per l'esercizio 2016 sono stati ipotizzati ricavi propri per € 2.241.700 (+4,6% rispetto al preconsuntivo 2015) e costi totali pari a € 2.731.700 (+3,6% rispetto preconsuntivo 2015).

La differenza fra costi complessivi e ricavi propri, pari a € 490.000, viene coperta dal contributo in conto esercizio della Camera di Commercio di Milano, che rappresenta per il 2016 il 18% del totale delle entrate, contro il 19% del preconsuntivo 2015, in leggero decremento rispetto al valore di preconsuntivo 2015.

Il rapporto ricavi propri/totale costi, previsto per il 2016, è pertanto pari all'82%, in aumento rispetto all'81% del preconsuntivo 2015.

RICAVI

I ricavi propri ammontano complessivamente a € 2.241.700 e sono così composti:



Proventi da servizi

€ 1.797.000 (+13,1% rispetto al preconsuntivo 2015).

Arbitrato

€ 1.320.000 (+9,3% rispetto al preconsuntivo 2015), di cui:

- € 1.315.000 relativi ai diritti amministrativi degli arbitrati e quali corrispettivi previsti per il servizio di risoluzione delle liti sui nomi a dominio internet;
- € 5.000 quali diritti di registrazione arbitrati;

Conciliazione

€ 270.000 (+19,5% rispetto al preconsuntivo 2015).

Per i criteri di stima si rimanda alla relazione programmatica.

Documentazione

€ 7.000 (in linea con il preconsuntivo 2015).

L'attività del centro è di tipo documentale, scientifico e specialistico, con l'obiettivo di offrire assistenza agli utenti nello svolgimento di ricerche strettamente bibliografiche su temi ADR.

Formazione

€ 200.000 (+35,1% rispetto al preconsuntivo 2015).

Per quanto riguarda l'articolazione delle attività, sulla base delle quali è stata costruita la previsione di ricavi si rimanda alla relazione programmatica.

Altri proventi e rimborsi

€ 432.200 (-17,5% rispetto al preconsuntivo 2015), di cui di seguito la composizione:

Proventi per prestazioni di servizi

€ 234.900 (-11,8% rispetto al preconsuntivo 2015). La riduzione di questa voce pari a circa € 31.000 è dovuta principalmente a due effetti, il termine dell'attività legata ad Expo (-€ 67.500) e la partenza di un nuovo progetto di mediazione ambientale (+€ 39.400). Altre variazioni sono dovute alla riduzione dei proventi da Dispute Resolution Data a fronte della messa a disposizione di dati statistici in quanto nel 2015 era prevista un'una tantum aggiuntiva al compenso annuo (-€ 2.750) e alla riduzione dei ricavi stimati per Conciliacamere (-€ 10.000), i



ricavi da sponsorizzazioni relativi a formazione e documentazione sono nel complesso previsti in aumento di € 3.900.

Proventi diversi

€ 66.300 (-48,5% rispetto al preconsuntivo 2015) di cui € 43.900 per interessi attivi su investimenti Time Deposit e € 22.400 per interessi attivi di c/c.

La voce interessi attivi su Time Deposit subisce una continua riduzione negli anni, a seguito del trend decrescente dei tassi d'interesse per questo motivo si è deciso di tenere maggiore liquidità sul conto corrente ordinario che porta a un incremento degli interessi attivi di c/c.

Rimborsi diversi

€ 131.000 (+1,9% rispetto al preconsuntivo 2015).

€ 36.200 sono riferiti ai rimborsi di marche da bollo, fotocopie, trascrizioni e altre spese anticipate dall'Azienda durante i procedimenti arbitrali.

€ 94.800 sulla struttura sono così composti:

- € 73.500 rimborso da CCIAA Milano a copertura del costo di una risorsa dipendente di Camera Arbitrale che opera presso la Camera di Commercio;
- € 21.300 rimborso da IFCAI per spese sostenute dal segretario generale dell'azienda in qualità di segretario di IFCAI e rimborso da ISPRAMED di affitto e spese immobiliari.

Contributi da organismi comunitari

€ 12.500 relativi alla partecipazione a un progetto europeo iniziato nel 2014 e che si concluderà a febbraio 2016 sul tema della giustizia alternativa.

COSTI

I costi di struttura sono stimati in € 2.289.600 contro € 2.212.050 del preconsuntivo 2015.

Organi Istituzionali

€ 28.100 (-5,5% rispetto al preconsuntivo 2015).

La riduzione è dovuta all'organismo di vigilanza che diventa monocratico.



Costo del personale

€ 1.583.200 (+5,3% rispetto al preconsuntivo 2015).

L'incremento rispetto al preconsuntivo 2015 è dato dalla previsione di una nuova assunzione per il 2016, entro i limiti fissati dalla normativa (L. 7.8.2012 n. 135) e applicati alle Camere di Commercio, pari al 100% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente.

Le altre spese del personale aumentano di € 22.280 prevalentemente per un diverso riaddebito della struttura accentrata di Amministrazione e Contabilità e per l'introduzione dell'Oiv dal 2016.

Funzionamento

€ 674.800 (+3,4% rispetto al preconsuntivo 2015).

Le spese di funzionamento riguardano principalmente le seguenti voci di spesa: acquisto buoni pasto per il personale, assicurazioni dipendenti, spese viaggio dipendenti, affitto e spese di gestione, relativi alle spese addebitate dalla Camera di Commercio all'Azienda Speciale in funzione degli spazi occupati, imposte (IRES-IRAP), canoni noleggio e assistenza tecnica, spese telefoniche e cancelleria.

Prestazione di servizi

€ 246.400 (+15,4% rispetto al preconsuntivo 2015).

L'aumento dei costi è dovuto all'aumento dei buoni pasto per la previsione di un'assunzione (+€ 1.840), all'aumento dell'assicurazione inserito in vista della nuova gara per la definizione del fornitore (+€ 2.100), alle spese per la formazione non sostenute nel 2015 (+€ 500), alle spese immobiliari (+€ 6.980), alle spese di funzionamento (+€ 15.000) – dovute in particolare all'aumento dei costi di protocollazione a norma dei quali saranno inseriti nuovi flussi e all'aumento del costo del fiscalista dato dall'entrata a regime del nuovo contratto- e allo spostamento di parte di una consulenza sulla struttura (+ €14.600). Questi aumenti sono in parte compensati da una riduzione dei costi per le videoconferenze a seguito della disdetta dei contratti (-€ 5.000) e da una collaborazione del 2015 (limitata ai primi mesi), non più rinnovata nel 2016 (-€ 3.470).

Godimento beni di terzi



€ 384.100 (in linea con il preconsuntivo 2015) comprende i noleggi e il costo dell'affitto delle sedi di Milano e di Roma.

Oneri diversi di gestione

€44.300 (-19,2% rispetto al preconsuntivo 2015).

La riduzione è dovuta a minori spese bancarie (-€ 5.200) conseguenza della riduzione di investimenti in Time Deposit, a minori importi nelle altre imposte (-€ 1.600 per imposte su vidimazione e interessi di mora) e € 3.760 relativi a sopravvenienze inserite nel preconsuntivo.

Ammortamenti e Accantonamenti

€3.500 (-86,5% rispetto al preconsuntivo 2015).

La riduzione rispetto al preconsuntivo è dovuta alla conclusione nel 2015 di alcuni ammortamenti. Le quote di ammortamento immobilizzazioni immateriali restanti riguardano per € 1.500 la personalizzazione del software per la gestione degli arbitri, per € 2.000 la realizzazione del nuovo portale "risolvionline.com" per la conciliazione.

L'ulteriore riduzione rispetto al preconsuntivo 2015 è legata alla svalutazione crediti inserita in preconsuntivo pari € 15.000.

Costi istituzionali

€ 442.100 (+3,8% rispetto al preconsuntivo 2015 a fronte di un aumento del 13,1% dei proventi da servizi).

Tra i costi istituzionali non sono previsti costi di struttura afferenti alle singole aree, rilevabili invece dal quadro per destinazione delle risorse.